

CHAUMONT-SUR-LOIRE (FR) / FESTIVAL INTERNAZIONALE DEI GIARDINI

Corpo e anima

Il benessere psico-fisico che può indurre uno spazio verde è stato il tema proposto quest'anno dal tradizionale concorso francese di progettazione. Dalle piante aromatiche all'acqua, fino ai giochi di luci e ombre, sono molti gli accorgimenti adottati dai partecipanti per favorire il relax dei visitatori

A Chaumont-sur-Loire (Francia) il 29 aprile scorso è stata inaugurata la 19ª edizione del Festival internazionale dei giardini che si concluderà il 17 ottobre prossimo. Dal 1992 al 2010 sono state realizzate qui oltre 400 idee di progettisti di tutto il mondo; infatti ogni anno circa 300 proponenti cercano di aggiudicarsi una delle 20 parcelle

disponibili ed è proprio la partecipazione mista di agronomi, paesaggisti, architetti e artisti a rendere questo festival così creativo, un punto di riferimento per la progettazione del verde. L'edizione di quest'anno ha visto la realizzazione di quattro giardini di giovani progettisti italiani accanto a quelli di francesi, inglesi, tedeschi, olandesi e giapponesi. Il tema proposto

è stato "Giardino: corpo e anima" che poneva l'attenzione sui benefici che si possono trarre dal mondo vegetale sia dal punto di vista fisico che da quello spirituale. Contemporaneamente al Festival dei giardini, nelle scuderie del castello e nel parco di Chaumont si sta svolgendo una mostra d'arte. **S.M.**

■ www.domaine-chaumont.fr



Hortitherapie sensorielle

Stefano Marinaz, Francesca Vacirca e Daniela Tonegatti, Italia

Si propone un viaggio attraverso una serie di giardini curativi (vedi foto pag. 67) che trasmettono armonia e benessere a corpo e spirito dei visitatori: un giardino-sauna in cui specie aromatiche rilasciano le loro fragranze quando il passaggio dei visitatori attiva un nebulizzatore, un orto-giardino con le piante usate a scopo culinario che mostra come sia possibile ottenere un orto biodinamico, un giardino dei massaggi in cui si cammina tra filari di verde profumato con infiorescenze morbide, un giardino dei profumi che mostra come oli ed elisir siano stati estratti per secoli dalle piante medicinali. La scultura di una donna prona domina l'area centrale e richiama l'idea di rilassamento a contatto con la vegetazione.



Rêverie dans la nature

Elisabetta Fermani e Francesca Fornasari, Italia

Un percorso di riflessione e riconnessione con l'elemento naturale passa tra pareti di rame che suddividono lo spazio, aprendo lo sguardo verso nuovi paesaggi. L'uomo "manipolatore", simbolo di una visione antropocentrica, è rappresentato da un orto e da un giardino galenico con una grande gabbia che racchiude piante velenose. Un piccolo spazio è dedicato alle piante perdute, scomparse nei nostri luoghi, simbolo di biodiversità. Nell'ultima tappa l'uomo, che è parte della natura, si relaziona con essa attraverso un rapporto "mutualistico" (visione ecocentrica) con gli altri esseri viventi: tale rapporto è rappresentato dal *rain garden* (giardino della pioggia) per l'accumulo dell'acqua piovana e da una lingua di terra dedicata alle piante pioniere.



Bon thé, bon genre

George Richardson e Jules Arthur, Gran Bretagna

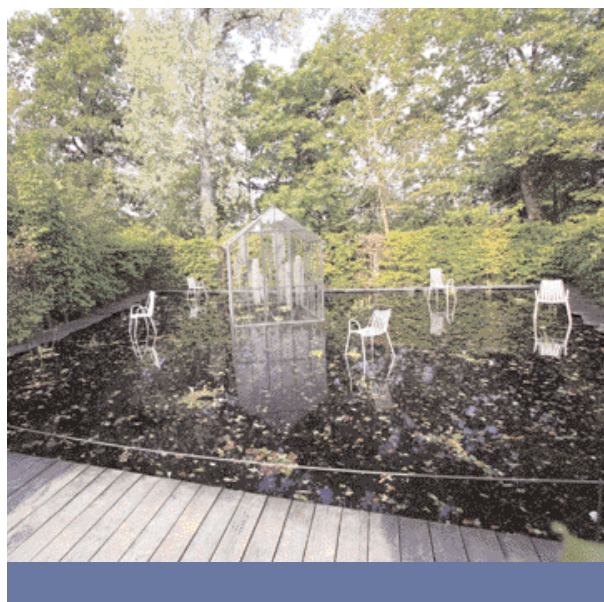
Ispirato a una consolidata tradizione, questo spazio, molto spiritoso, esalta l'ora del thé come momento di piacere e di benessere per eccellenza per la cultura britannica. Un padiglione, decorato con tazzine di porcellana tutte diverse tra loro e con un abat-jour, offre uno spazio confortevole in cui alle ore 16.00 di ogni fine settimana viene veramente servito il tè e i visitatori sono invitati a degustare una tisana preparata soltanto con le piante aromatiche presenti in questo giardino, che invita anche a riscoprirne le virtù.



Le creux de la main

Juliette Berny, Fanny Cassat e Renaud Le Creff, Francia

La fonte d'ispirazione è il palmo della mano, cui si riferisce il titolo del progetto. Un piano inclinato d'ardesia e sedute in legno offrono al corpo la possibilità di rilassarsi e all'anima una visione del giardino su cui riflettere. Molto bello e apprezzato dai visitatori è l'effetto sorpresa creato da un pannello di bambù collocato all'ingresso che nasconde il giardino.



Cheveux d'anges

Christophe Marchalot e Fécicia Fortuna, Francia

Questo giardino ha per protagonista la *Tillandsia usneoides*, pianta conosciuta anche come "capelli d'angelo" per le sue lunghe foglie filiformi che, secondo i progettisti, simboleggiano il prolungamento dell'anima. Alcune piante sono appese all'interno di una piccola serra di vetro costruita in mezzo a uno specchio d'acqua. Tale laghetto crea una suggestiva tavolozza di colori riflettendo il cielo e le ombre degli alberi che circondano l'accogliente spazio verde.



Le jardin qui chante

Rosalie Zeile e Amalia Besada, Germania

Il "giardino che canta" si basa su due parole chiave: ascolta e contempla. Le numerose casette poste al centro del giardino sono decorate con l'immagine in legno di un uccello ed emettono il relativo canto. Il visitatore può così imparare ad abbinare voce e nome di ogni volatile. Dopo aver interagito con l'installazione, può accomodarsi sulle sedute rialzate di un paio di metri per osservare l'intero spazio dall'alto e concedersi una pausa. Percorsi laterali con aiuole di graminacee offrono la possibilità di ritirarsi a meditare.